

# Nuovo polo nel pensatoio Oggi proposta per ripartire

## strategie

Vertice Casini-  
Fini-Rutelli.

Si punta  
sull'attività  
parlamentare, in  
attesa di dipanare  
lo spinoso nodo  
delle alleanze

DA ROMA

**L'**analisi è condivisa, anche se ricca più di interrogativi che di risposte. Un po' meno concordanti le ipotesi sugli sbocchi che il voto di fine maggio potrà avere, nell'immediato e soprattutto nei mesi a venire. Il Nuovo Polo entra nel "pensatoio" per leggere, dal suo punto di vista, sia la dura lezione subita dal centrodestra "muscolare" nell'ultimo turno amministrativo sia la singolare vittoria dei blocchi di sinistra, supportato in non pochi casi dai voti dell'area "centrale" saldata attorno a Udc, Fli e Api.

La lunga colazione di lavoro tra Gianfranco Fini, Pier Ferdinando Casini e Francesco Rutelli è servita ieri anzitutto a questo: valutare l'impatto che la scossa di fine maggio (il «pacífico tsunami»), lo ha definito l'ex sindaco di Roma) potrà imprimere al quadro politico. Nel soppesare i dati emersi dalle urne, si è concordato sul «segno politico» complessivo del test, ma sono state poste diverse domande alle quali non è facile dare risposte. Ci si è chiesti ad esempio come mai, dei tanti voti persi dal tandem Pdl-Lega, praticamente nessuno sia stato attratto dal Nuovo Polo. Si è discusso inoltre a lungo su che cosa intendano fare adesso Berlusconi e Bersani: da quest'ultimo, in particolare, si attende di capire se considera i successi di Milano e Napoli come frutto di circostanze particolari o se ritiene che, per vincere, il suo Pd sia in qualche modo condannato a quel gene-

re di alleanze. Nelle quali, è ovvio, gli spazi per un dialogo con il centro sarebbero molto ridotti se non nulli.

Ma soprattutto si è discusso sul che fare nel caso la situazione precipiti più o meno rapidamente verso le urne. Il fatto che nei ballottaggi gli elettori del terzo polo, lasciati liberi, abbiano scelto in grande maggioranza i candidati di sinistra solleva parecchie incognite. Fini e i suoi (ieri esplicitamente lo ha detto Briguglio) sceglierebbero se possibile la via di un

nuovo centrodestra senza Berlusconi. Anche se ieri il presidente della Camera ha tenuto a chiamare il neo sindaco di Napoli De Magistris per complimentarsi. Meno convinto, almeno al momento, Casini, che continua a tacere proprio perché non vede chiaro lo scenario futuro. Il leader udc, in particolare, è consapevole che con i suoi stessi alleati ci sono visioni differenti su alcuni prossimi impegni parlamentari (omofobia e fine vita, per esempio) e sull'imminente battaglia referendaria.

Al dunque, nel timore comune ai tre leader che la voglia di rivalsa degli sconfitti e l'euforia eccessiva dei vincitori impedisca di rimettere in moto il Paese, innescando nuovi bracci di ferro e conseguenti fasi di stallo, si è scelto di assumere fin da oggi un'iniziativa politica per il rilancio dell'attività parlamentare, soprattutto attorno ai temi dell'economia. Ci sarà perciò un comunicato congiunto a tripla firma, accompagnato dall'annuncio di una manifestazione pubblica per approfondire i filoni di impegno che il nuovo polo intende perseguire insieme. Non è molto, ma per il momento di più non è possibile fare.

(G.Mar.)

